

Presa di posizione di Bibliosuisse nella consultazione sulla revisione dell'ordinanza sulla Biblioteca nazionale svizzera (deposito legale digitale)

Bibliosuisse accoglie con favore la revisione dell'ordinanza sulla Biblioteca nazionale svizzera (deposito legale digitale). Questa nuova base giuridica è uno strumento indispensabile affinché la Biblioteca nazionale possa continuare ad adempiere alla propria missione di acquisizione e conservazione del patrimonio documentario svizzero in ambito digitale. La Biblioteca nazionale può così preservare anche il proprio posizionamento internazionale e il proprio status quale punto di riferimento per il settore in Svizzera. Per tutte le biblioteche patrimoniali del Paese, l'inserimento nel diritto svizzero del concetto di deposito legale rappresenta un importante passo avanti.

Bibliosuisse si rallegra del fatto che le argomentazioni della Biblioteca nazionale e del settore bibliotecario siano state ascoltate e che la gratuità del deposito legale digitale sia d'ora in poi sancita dalla legge. Questa condizione è necessaria per garantire che la Biblioteca nazionale possa continuare ad acquisire e conservare in maniera duratura il patrimonio digitale. Bibliosuisse ricorda che le infrastrutture dedicate all'acquisizione e alla conservazione del patrimonio sono finanziate dalla collettività e che, sebbene tali attività siano svolte nell'interesse pubblico, gli attori privati interessati ne beneficiano comunque indirettamente, vedendo le loro opere conservate, protette e valorizzate gratuitamente nell'ambito del patrimonio nazionale.

Bibliosuisse prende atto del compromesso previsto dall'art. 12a.3 del progetto sottoposto a consultazione, ovvero il versamento di un contributo annuo di CHF 20'000 «per sostenere gli operatori culturali» in relazione alla messa a disposizione di « *Helvetica* disponibili in forma elettronica non liberamente accessibili». Questa soluzione ha il merito di consentire alla Biblioteca nazionale di ottenere gli strumenti giuridici di cui ha bisogno, risultando al contempo finanziariamente sostenibile per l'istituzione e preservando il principio della gratuità del deposito legale digitale. Per queste ragioni pragmatiche, Bibliosuisse accetta questo compromesso che permette di risolvere il conflitto tra le parti e di tutelare le attività della Biblioteca nazionale.

Tuttavia, Bibliosuisse esprime un disaccordo di principio con questa soluzione, poiché il quadro estremamente rigido stabilito dall'art. 12a.1 tutela sufficientemente gli interessi dei titolari dei diritti, consentendo al contempo un accesso pubblico alle risorse documentarie, certamente con delle limitazioni, ma sufficiente per una biblioteca di tipo patrimoniale.

Bibliosuisse ritiene inoltre che l'inserimento di un contributo annuale di sostegno nel diritto svizzero comporti un rischio indiretto nel caso dei Cantoni desiderassero a loro volta regolamentare per via legislativa la messa a disposizione di documenti acquisiti in virtù di una legge sul deposito legale esistente o futura.

Bibliosuisse si baserà sulla dichiarazione di principio menzionata nel rapporto esplicativo, secondo cui l'attuale revisione dell'ordinanza non comporta « ripercussioni dirette in termini finanziari e di personale per i Cantoni», per opporsi a eventuali future revisioni delle leggi cantonali qualora queste includessero a loro volta un tale contributo.

Infine, Bibliosuisse sottolinea che, in un contesto di tagli di bilancio, occorrerà garantire che la Biblioteca nazionale disponga in futuro di risorse sufficienti per adempiere alla totalità della sua missione pubblica di acquisizione e conservazione del patrimonio documentario (analogico e digitale).

AVP/HE 19 agosto 2026